

Roma li 03 Febbraio 2019  
Prot.60/08/SG

Ministro del lavoro  
ON. Luigi Di Maio

p.n. Presidente INPS  
Dott. Tito Boeri

p.n. Direzione Centrale Pensioni  
Direzione Centrale Organizz. e  
Sistemi Informatici

p.n. Commissioni Parlamentari

**Oggetto. Disposizioni in materia di pensionamento dei lavoratori impegnati in attività gravose/particolarmente faticose e pesanti**

Egregio Ministro,

con la presente, la Segreteria Generale FAST CONFSAL Le rappresenta lo stato di disagio e di incertezza in cui versano i lavoratori pensionandi che si trovano nelle condizioni disciplinate dall'art. 1, comma 147, della legge 27 dicembre 2017, n° 205; tale legge prevede che per essi non si applichino, ai fini del requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia e del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata, all'atto del pensionamento, l'adeguamento della speranza di vita stabilito per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 Maggio 2010, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Al successivo comma 148 della citata legge viene stabilito che "la disposizione del comma 147" si applica:

- Ai lavoratori dipendenti che svolgono da almeno sette anni, nei dieci precedenti il pensionamento, le previsioni di cui all'allegato B e sono in possesso di una anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni;
- Ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'articolo 1, comma 1 lettere a), b), c), del decreto legislativo 21 aprile 2011, n° 67, che soddisfano le condizioni di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo uno e siano in possesso di una anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni.

La disposizione sull'aumento dell'aspettativa di vita in esame, ai sensi dell'art 149 e 150, non si applica anche ai lavoratori c.d. "precoci" e ai soggetti che al momento del pensionamento sono titolari di Ape social.

Rispetto a dette disposizioni legislative abbiamo registrato una sorta di “colpevole inerzia” da parte della Direzione Centrale Pensioni e conseguentemente della Presidenza INPS atteso che, nonostante il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con decreto 5 Febbraio 2018 avesse specificato le professioni di cui all’allegato B della legge n° 205/2017, che potevano godere del beneficio su richiamato del blocco delle aspettative di vita, solo il 21/12/2018, con Messaggio n 4804, l’Istituto previdenziale provvedeva a dare istruzioni in merito. Un colpevole ritardo che ha finito con il lasciare in una sorta di “limbo” i lavoratori interessati al c.d. benefit previdenziale, che inutilmente chiedevano raggiugli alle sedi dei Patronati e delle strutture decentrate dell’INPS impossibilitati, a loro volta, a dare risposte.

La condizione d’incertezza è viepiù aumentata, se possibile, a seguito del Decreto Legge 28 Gennaio 2019 n° 4 che ha modificato, per il resto dei lavoratori pensionandi, le norme d’accesso alla pensione anticipata prevedendo anche per essi il blocco dell’aspettativa di vita, introducendo in questo caso però una finestra di tre mesi per la fruizione dell’assegno pensionistico ma soprattutto in relazione alla successiva Circolare n 11 del 29.01.2019 della Direzione Centrale Pensioni. Si è creata, infatti, un’ulteriore confusione, in verità - dispiace dirlo - anche per l’assenza di ruolo attivo da parte delle sedi INPS decentrate che ha di fatto determinato una condizione tale che i lavoratori, che potrebbero approfittare della possibilità di usufruire dell’assegno pensionistico contestualmente all’accesso al diritto a pensione, nel caso in specie 42 anni e 10 mesi per gli uomini/41 anni e dieci mesi per le donne, impegnati a titolo esemplificativo sulla conduzione/scorta dei Treni, finiscono con il rinunciare al loro diritto e aspettare i tre mesi, previsti invece per altre tipologie di lavorazioni, prima di risolvere il rapporto di lavoro.

La Segreteria Generale FAST CONF.SAL, in ragione di ciò, le chiede un urgente incontro al fine di definire in modo certo soluzioni alle problematiche createsi, sicuramente non imputabili al suo Ministero.

Si coglie l’occasione per ben distintamente salutare.



Il Segretario Generale  
Pietro Serbassi

